

(Aperto)

«Non parleremo, certo; ma potremo infine tacere assieme, per lo meno: certi voi della nostra cronica tristezza, noi distinguendo, per un'evoluzione marginale, le vostre stupide, opache imitazioni dell'infanzia – *grrrr, miao, cip cip, ih-oh*. Staremo zitti senza, in un torneo di scacchi cui aggiungeremo un pezzo.

 Penseremo alle mosse
 – somaro in b1, arrocco – guardando fuori dalle finestre, bucando in modi simili la pupilla seconda che è la luce, che è l'aria»).